

INTERVISTA CON GHEDINI

«Per Berlusconi ritorno possibile»

di **Giuseppe Guastella**

Nell'esito del caso Minzolini, il deputato di FI è av-

vocato Niccolò Ghedini vede rafforzato il ricorso a Strasburgo per il ritorno di Silvio Berlusconi in Senato. a pagina 3

«La Corte di Strasburgo dopo questo voto ci darà di sicuro ragione»

Ghedini: siamo ancora più ottimisti sul leader forzista

L'intervista

di **Giuseppe Guastella**

MILANO Niccolò Ghedini è in grado di leggere la decisione con la quale il Senato ha votato contro la decadenza di Augusto Minzolini (FI) da un osservatorio a doppia visuale, quella di deputato di Forza Italia e quella di avvocato di Silvio Berlusconi. È certo che si è aperta una strada giuridica che non potrà che portare al ritorno dell'ex premier in Parlamento dopo che nel 2013 questo stesso Senato, applicando la legge Severino, dichiarò la decadenza di Berlusconi a seguito della condanna a 4 anni per la frode fiscale Mediaset, 3 indultati, il resto scontato in affidamento ai servizi sociali.

«La votazione del Senato ha un significato di natura politica generale ed uno di carattere particolare. Per la prima volta dopo molti anni di discussioni, il Parlamento ha preso atto dell'erroneità della legge Severino perché, come è accaduto esattamente per Berlusconi, anche nel caso di Minzolini si sarebbe trattato di applicare una legge più sfavorevole in modo retroattivo e in violazione dei principi tutelati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, dalla Costituzione e dalle norme penali».

Perché retroattiva?

«Perché la Severino è entrata in vigore dopo l'ipotetica consumazione dei reati contestati. La votazione del Senato ora cambia un orientamento palesemente sbagliato al quale

aveva fatto riferimento un anno fa anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando».

Palazzo Madama con Berlusconi si comportò in modo opposto il 27 novembre 2013.

«Sono due vicende esattamente sovrapponibili con esito diverso: legge Severino applicata con retroattività, giunta per le immunità che vota per la decadenza, voto palese in Aula in violazione del regolamento».

Quanto è importante questa decisione per voi?

«Moltissimo, perché conferma un nostro argomento molto forte che abbiamo inserito nel ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo (contro la decadenza del Cavaliere, ndr) facendo specifico riferimento al fatto che la decisione di decadenza è legata alla discrezionalità politica della camera di appartenenza contro la quale non c'è rimedio perché non è prevista la possibilità di rivolgersi ad un altro giudice, ad esempio alla Corte costituzionale, mentre l'autorità giudiziaria potrà sollevare conflitto di attribuzione».

I Cinque Stelle hanno protestato molto contro di voi e contro la maggioranza.

«Sono proteste assolutamente infondate perché siamo di fronte a un problema di natura giuridica. I grillini che parlano sempre di rispetto delle regole, se le avessero rispettate avrebbero dovuto votare come noi senza portare sul piano politico una questione squisitamente tecnica. At-

tizzare la piazza è da irresponsabili, come è sbagliato chiedere le dimissioni di chi è indagato, ed infatti io ho difeso il ministro Lotti, la sindaca di Roma Raggi che è stata massacrata, Renzi per la vicenda del padre. I grillini debbono rendersi conto che non è possibile usare a fini politici l'argomento magistratura».

Per la verità, FI l'ha usato per anni in maniera opposta.

«FI ha avuto una situazione particolare con il suo leader sottoposto a 70 processi tutti finiti nel nulla, tranne uno».

Crede possibile un reintegro di Berlusconi in Senato?

«Sì, ma attraverso un pronunciamento della Corte europea, cosa che abbiamo chiesto nelle nostre conclusioni, che ora integreremo con la decisione del Senato su Minzolini. Se eravamo già confidenti in una soluzione positiva, oggi lo siamo ancora di più. Il governo dovrebbe prendere atto che la Severino è sbagliata, ma non mi aspetto nulla perché sono convinto che difenderà come sempre la sua posizione. Speriamo che la Corte europea decida con la massima rapidità



avendo conto di questo straordinario evento».

Come ha accolto la decisione Silvio Berlusconi?

«È soddisfatto per Minzolini e perché è ben consapevole che rafforza la nostra posizione a Strasburgo».

gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Niccolò Ghedini, 57 anni, senatore di Forza Italia, è uno degli avvocati che fa parte del team legale di Silvio Berlusconi

Le norme**1**

● La legge Severino riguarda candidati e membri del Parlamento italiano, del Parlamento europeo, del governo, delle istituzioni e degli enti locali. Prevede tre tipi di provvedimenti: sospensione, decadenza l'incandidabilità

2

● Secondo la norma non possono essere candidati, o ricoprire la carica di deputato e senatore, i condannati in via definitiva a più di 2 anni di reclusione per delitti non colposi, per reati punibili con almeno 4 anni di carcere

3

● Per i parlamentari eletti, se la causa di incandidabilità sopraggiunge durante il mandato, la Camera di appartenenza del condannato con sentenza definitiva deve votare la decadenza dalla carica di senatore o di deputato

4

● Per gli amministratori locali in carica è prevista la sospensione fino a 18 mesi in caso di condanna in primo grado per peculato, corruzione, concussione e abuso d'ufficio. Incandidabili i condannati in via definitiva con non meno di 2 anni di pena